

Cronache

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 20^a edizione

I GIORNALISTI

Tutti i nomi dei protagonisti



Questa pagina è stata realizzata dagli alunni della I F dell'istituto comprensivo «Toniolo» di Pisa (sede succursale): Bacci Giorgia, Barcone Antonietta, Capparelli Abi, De Robertis Tommaso, Gasparri Kevin, Gigli Andrea, Lusso Ascanio, MD Rameen, Mortel Jake Callen, Nobile Mattia, Ostili Andrea, Petrucci Giovanni, Quassinti Matteo, Romao Brayan, Salvadori Eva Adorna, Santucci Martina, Scalsini Margherita, Stiller Cristian, Testoni Amy. Docenti tutor: prof.sse Angelica Giannace, Serena Giacalone, Angelica Meucci, Rosalia Pulighe. Dirigente Scolastico: prof.ssa Teresa Bonaccorsi.

Classe I F Istituto comprensivo Toniolo - Pisa

Ghizzano, ecco il borgo a colori

Viaggio tra storia, progetti green, sapori della terra e sfumature: «Vale davvero la pena mettersi in cammino»

PISA

Invitare qualcuno a visitare la nostra regione? Non è una missione impossibile! Il paesaggio toscano, caratterizzato da dolci colline, verdi prati, oliveti, vigneti, grosse balle di fieno, lunghi filari di cipressi, distese di girasoli (quasi a scandire lo scorrere delle stagioni) e sullo sfondo antichi castelli o borghi medievali, è famoso e apprezzato in tutto il mondo. Tuttavia, dobbiamo fare i conti con il fatto che, in questo periodo, è diventato alquanto difficile programmare viaggi: purtroppo la pandemia ha trasformato anche la geografia dei viaggi! Per questo abbiamo pensato di condurvi alla scoperta di una zona detta delle «Terre di Pisa», tra Pontedera e Volterra, lungo la strada del vino, e di un borgo che, tra vigneti e oliveti,

DOVE

Tappa tra Pontedera e Volterra, lungo la strada del vino



Un dettaglio della Via di Mezzo, a Ghizzano

è diventato un vero museo a cielo aperto.

Stiamo parlando del piccolo borgo di Ghizzano, di 350 abitanti, a circa 40 km da Pisa, che sorge su un classico cucuzzolo toscano a circa 200 metri di altitudine. La prima menzione di Ghizzano in un documento di archivio risale al 988 d.C. Il paese fu proprietà della diocesi di Volterra; fu conteso tra i Ghibellini pisani e i Guelfi fiorentini per la sua strategica posizione fino a

quando, nel 1364, il castello fu restituito ai pisani. In questo periodo acquistarono prestigio i Venerosi dei conti di Strido, oggi Venerosi Pesciolini, che si stabilirono nella parte più alta del paese, dove costruirono una torre per motivi difensivi; poi intorno a essa sorsero il frantoio, la cantina e le case per gli agricoltori che lavoravano presso l'azienda agricola, con il sistema della mezzadria, che ci ha ricordato l'antica curtis medievale.

le.

Ghizzano è una frazione del comune di Peccioli, dove qualche anno fa è stato realizzato un impianto di smaltimento, che è diventato un esempio virtuoso per la sostenibilità ambientale e un vero e proprio «motore culturale» per l'arte e la cultura contemporanea. Grazie a questo progetto l'intero Comune è diventato un «museo diffuso». Nel 2019 l'artista inglese Tremlett, lungo la via di Mezzo a Ghizzano, ha disegnato dei wall drawings a motivi geometrici con colori nei toni del verde e del marrone, riuscendo a portare il paesaggio circostante all'interno della strada. Inoltre, camminando per le stradine di Ghizzano si possono ammirare anche le sculture di A. Kwade e le installazioni di P. Tuttofuoco, ispirate queste ultime a un ciclo di affreschi di Benozzo Gozzoli che, non lontano da Ghizzano, aveva cercato riparo dall'epidemia di peste. Crediamo che valga davvero la pena mettersi in cammino lungo le strade del borgo e tra le case colorate della via di Mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approfondimento

Guardare attraverso: il linguaggio del colore e l'immersione nell'ambiente circostante

Gli studenti: «Potevamo realizzarla noi..., ma non ci abbiamo pensato!»

PISA

Spesso si ha la sensazione che l'arte contemporanea non sia una vera arte al punto che, osservando alcune opere o installazioni, viene da pensare che chiunque di noi avrebbe potuto realizzarle. L'intervento dell'artista inglese David Tremlett a Ghizzano nasce da una passeggiata per le vie del paese. Via di

Mezzo attira la sua attenzione e decide di realizzare, nel 2019, una serie di wall drawings con colori acrilici, resistenti alla prova del tempo, non in un luogo deputato all'arte, ma sulle facciate delle case situate lungo la via del borgo, richiamando diverse tonalità, dal verde delle colline circostanti al marrone dell'autunno e della terra, e trasformando una piccola viuzza in una tela dipinta. Sullo sfondo di ogni facciata ci sono motivi geometrici a delineare porte e finestre. Con il linguaggio essenziale del colore l'artista non ha voluto solo «abbellire», ma è riuscito a portare il paesaggio circostante all'interno della strada



e a «immergere» la strada nell'ambiente. L'idea è quella del guardare attraverso: passeggiare lungo la via permette di scorgere, attraverso i colori delle case, quelli della natura. Ed è proprio questa idea che rivela il colpo di genio dell'artista.

L'intervista

Nel segno di armonia e sostenibilità

«... Per le vie del borgo dal ribollir de' tini va l'aspro odor dei vini l'anime a» ... colorar

Abbiamo intervistato Ginevra Venerosi Pesciolini, titolare della tenuta di Ghizzano, che produce vino e olio in modo sostenibile. **Che cos'è l'agricoltura bio-dinamica e in cosa differisce dalla biologica?**

«Lavorare in modo biologico significa seguire tecniche di coltivazione che rispettano i cicli naturali e riducono l'impatto chimi-

co sul terreno. Tale agricoltura segue 3 criteri: rotazione delle colture; divieto di uso di fertilizzanti chimici; utilizzo di specie vegetali adatte al terreno e al microclima. L'agricoltura bio-dinamica nasce dalle teorie del filosofo Steiner, segue gli stessi criteri della biologica, ma in armonia con la natura: *le forze del cielo sono connesse con le forze della terra*. Perciò gli agricoltori seguono un calendario speciale, che osserva fasi lunari e cicli planetari. Sappiamo che Tremlett ha realizzato l'etichetta di una bottiglia di vino della tenuta».

Com'è nata questa collaborazione?

«All'inaugurazione della Via di Mezzo, abbiamo conosciuto l'artista, che ha disegnato un'etichetta che riproduce i colori della strada. È nato un vino a cui è stato dato il nome della via per omaggiare il paese, coniugando la storia della famiglia con la modernità dell'artista.»